



festival MANN
muse al museo



**il museo fa
festival!**

19 > 25 aprile 2017
dalle 10 alle 24
al museo archeologico
nazionale di napoli

19

h 9:30
Apertura Festival POPSTAIRS/MANN

h 10:00/13:30 /15:00/17:00
Compagnia TPO Hyperotomachia Poliphili

h 10:30 / 12:00
Acqua matta di e con
Cinzia Corazzesi

h 11:30
Gianfranco Coppola
intervista
Patrizio Oliva
Lo Sparviero: la Mia Storia

h 16:00
Paolo Benvegnù
incontra **Riccardo Sinigallia**
La Costruzione di un Attimo

h 18:00
Andrea Scanzì & Filippo Graziani
raccontano
Ivan Graziani
Il Chitarrista

h 21:30
Ray Wilson Trio Live
An evening with...

20

h 10:00/13:30 /15:00/17:00
Compagnia TPO Hyperotomachia Poliphili

h 10:30/12:00
Umberto Guidoni
Andrea Valente
Nello Spazio non c'è spazio
Incontro
astronarrativo

h 11:30
Andrea Laurenzi
intervista **Matteo Corradini**
presentazione del libro
Le parole di Anne Frank: Il Diario

h 16:00
Titta Fiore
intervista
Ferzan Özpetek
Tra Napoli e Istanbul

h18:00
Paolo Benvegnù
Live acustico
Presentazione del nuovo disco
H3+

h 21:30
HISTOIRE DU SOLDAT
di **Igor Stravinskij**

21

h 10:30/12:00
Amletino

h 11:30
Andrea Marcolongo
La lingua geniale - 9 Ragioni per amare il greco

h 16:00
Francesco Raiola
intervista
Francesco Motta
incontro
con set acustico

h 18:00
Carmen Souza
Creology

h 21:30
Tosca live
Appunti musicali dal mondo

22

h 10:30/12:00
Accadueò

h11:30
Natascia Festa
intervista
Daniela Spada e Cesare Bocci
presentazione del libro
Pesce d'aprile - lo scherzo del destino che ci ha reso più forti

h 16:00
Paolo Benvegnù
incontra
Niccolò Fabi
Il materiale e l'immaginario: memorie, intuizioni sul concetto di costruzione

h 18:00
Woman before a glass: intorno a Peggy Guggenheim
di **Lanie Robertson**

h 21:30
Peppe Servillo & Solis string quartet
Danzando
passionatamente

23

h 10:30/12:00
Il Piccolo Principe e l'Aviatore

h 11:30
Luigi Necco e Marion Bertram
Dialogano sul tesoro di Priamo e su Schliemann a Napoli.
Leggende e tesori di Napoli.

h 16:00
Federico Vacalebre
intervista
Sergio Cammariere

h 18:00
Edipo Re: oltre la fine la città nuova
Lucilla Giagnoni e Fiammetta Fazio

h 21:30
Sergio Cammariere
lo

24

h 10:30/12:00
Il Flauto Magico
liberamente ispirato a
Il Flauto Magico di W.A. Mozart

h 11:30
Incontro sulla figura di Antonio de Curtis in arte Totò con Enzo Decaro e Riccardo Cimino

h 16:00
Recital di Guido Catalano
Ogni volta che mi baci muore un nazista

h 18:00
Da Shakespeare a Pirandello con Giorgio Pasotti

h 21:30
In arte ... Totò di Enzo Decaro e Liliana De Curtis

25

h 10:30 /12:00
Marcovaldo
di Italo Calvino

h 11:30
Matteo Corradini
intervista **Giacomo Mazzariol**
presentazione del libro
Mio fratello rincorre i dinosauri

h 16:00
Ilaria Urbani
intervista
Cristiano De André
presentazione del libro
La versione di C.

h 18:00
Orchestra Sanitansamble
Concerto dei ragazzi del Quartiere Sanità

h 21:30
Cristiano De André live
De André canta De André
Open act
Paolo Benvegnù

eventi speciali

mercoledì 19

h 17:30
Mostra Cyborg Invasion
a cura di Scuola Italiana Comix

sabato 22 domenica 23

Hackathon MANN
Inizio **sabato 22**
h 12 chiusura **domenica 23**
h 12 premiazione **domenica 23**
h 15 presso la Facoltà



Scegliere di osare sempre di più in un Museo sembrerebbe, a prima vista, una deriva verso l'eccessiva valorizzazione. Di fatto, a partire dall'etimo, la parola stessa ci riconduce ad un luogo necessariamente popolato dalle arti, dalla poesia, dagli insegnamenti dei filosofi come Erri De Luca, Ambasciatore di questo Festival, nel suo recente romanzo, "La Natura esposta", ci ha insegnato. Bisognerà riferirsi piuttosto, in questa nuova esperienza, a concetti di museo sperimentati in età antica, come il Museion di Alessandria, voluto fortemente dai Tolomei, un concentrato di sperimentazione, grandi personalità della scienza e della letteratura, di cui il risultato più noto fu la celebre Biblioteca. Senza perdere di vista gli abituali compiti, previsti dai principi ICOM cui sono chiamati i nostri istituti, l'Archeologico di Napoli vuole creare nuovi modelli di fruizione, non dimenticandosi che, proprio nelle linee ispiratrici della museologia internazionale, ricorre la finalità del "diletto", tanto lontana spesso dal nostro metodo di lavoro. Le Muse al Museo dunque vogliamo, rammentando un'ultima cosa che gli stessi miti ci insegnano.

Esiste un lato oscuro delle Muse, che le porta a sopprimere chiunque voglia cimentarsi con loro: è il caso del povero Tamyris, che osò sfidarle con la cetra e fu da loro reso cieco. Questa "non disponibilità" al confronto delle arti con gli uomini è, purtroppo, un atteggiamento ancora ricorrente in Italia, specialmente in materia museale.

Nella strategia del MANN questi monopoli, od oligopoli, saranno cancellati, in nome di una piena possibilità di partecipazione di tutti a quanto di bello il nostro Istituto può e potrà esprimere.

Desideriamo Muse ispiratrici capaci di arricchire, formare, condurre ad una consapevole riflessione i nostri cittadini e riteniamo che il palinsesto creato possa raggiungere pienamente gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Buon festival

Paolo Giulierini

Direttore del MANN



È stata una sfida che ho accettato con entusiasmo quella di dar vita ad un festival in un luogo così unico e speciale come il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Le Muse, divinità della mitologia classica nate dall'unione di Zeus e Mnemosine, proteggevano ed ispiravano le forme d'arte, sono loro che ci hanno ispirato per creare il programma di questa prima edizione. Tutte le arti sono presenti al Festival MANN, sia quelle classiche, come la poesia, la scrittura, la musica e la danza, sia quelle che si sono imposte in questi decenni come il cinema e il fumetto. La scelta del cast nasce proprio dalla ricerca del confronto tra artisti contemporanei provenienti da diversi contesti di formazione, che saranno ispirati dalla storia del MANN e della città di Napoli. Il festival rispetterà luoghi come la Sala della Meridiana e quella del Toro Farnese ampliandone la spettacolarità attraverso allestimenti innovativi. Il MANN sarà per una settimana una piccola cittadella della cultura, un microcosmo di cultura e arte, ricco di diversità e in grado di coinvolgere tutte le fasce di età e le tipologie di turisti e visitatori. Credo che il Festival Mann possa essere modello di una nuova idea di spazi museali, di una rinnovata consapevolezza delle potenzialità del nostro patrimonio culturale ed un concreto esempio di quanto la contemporaneità possa unirsi alla classicità in grande armonia.

Andrea Laurenzi
Direttore Artistico



Il MANN è tra i più antichi e importanti Musei al mondo per ricchezza e unicità del suo patrimonio; espone oggetti di valore esemplare in varie sezioni tematiche e conserva reperti databili dall'età preistorica alla tarda antichità.

La formazione delle collezioni s'intreccia con le vicende della famiglia dei Borbone cui si devono i due nuclei fondanti del Museo: la collezione Farnese e le collezioni vesuviane (mosaici, affreschi, oggetti della vita quotidiana e preziosi), frutto delle prime esplorazioni archeologiche promosse da Carlo III e proseguite da Ferdinando IV. Inaugurato nel 1816 come Real Museo Borbonico e divenuto Nazionale nel 1860, il Museo ha costituito un punto di riferimento per la tutela archeologica dell'Italia Meridionale, acquisendo materiali provenienti da scavi e collezioni private, come la sezione Egizia, frutto del collezionismo sette ottocentesco, costituita da circa 2.550 reperti. A partire dagli anni 2000, ha inserito tra le proprie collezioni anche specifiche sezioni riferite al territorio cittadino.

Oggi il MANN sta investendo su attività scientifiche di riallestimento delle collezioni, sul consolidamento di collaborazioni con i più grandi musei internazionali e sul potenziamento dei servizi interni: accessibilità, recupero dei giardini storici, prossima inaugurazione dei nuovi spazi del laboratorio di restauro e, entro il 2017, la nuova caffetteria.

Il MANN intende aprirsi alla città, sia attraverso l'organizzazione di eventi sia proponendosi come polo per l'educazione e la formazione, in un'ottica di innovazione ma anche di riscoperta di valori culturali e identitari e del senso di appartenenza civica. Un museo moderno, aperto, di tutti.

mercoledì

19



9:30

**Apertura Festival
POPSTAIRS / MANN**

inaugurazione di un'opera di Street Art
di David "Diavù" Vecchiato
sulla scalinata esterna del museo



POSTAIRS è un progetto di Roma&Roma srl e di David "Diavù" Vecchiato che ha come obiettivo la riattivazione culturale dei contesti urbani attraverso interventi di Street Art realizzati sulle alzate dei gradini delle scalinate. POPSTAIRS al Museo Archeologico Nazionale di Napoli sintetizza l'intero concetto del progetto, ovvero la volontà di rappresentare un soggetto legato al mondo della cultura che porti riconoscibilità e legame con il territorio ed il contesto urbano in cui viene realizzato. La scalinata da intendersi non esclusivamente come elemento architettonico di collegamento materiale diventa congiunzione, attesa e spazio di riflessione, ogni opera riprodotta conduce in un luogo, attraversa una storia e fornisce punti di conoscenza. David Vecchiato realizza l'opera "Aequus Phartenopensis" e sceglie uno dei simboli di Napoli, la "Testa di Cavallo Carafa" l'opera attribuita a Donatello, da poco reintegrata permanentemente nel percorso museale; prima di vederla allestita nel magnifico atrio del Museo, chi si appresta ad entrare ne è già rapito dalla sagoma rappresentata sulla scalinata. L'interno diventa esterno e viceversa, secondo l'obiettivo già da diverso tempo perseguito dalle maggiori realtà museali nazionali ed internazionali, di eliminare qualsiasi barriera o limite, anche se solo concettuale a favore di una totale accessibilità alla cultura. *"Ho scelto di dipingere la testa di cavallo che rappresentava la libertà di Napoli, e che ne divenne il simbolo ritratto nelle insegne della città"* (David "Diavù" Vecchiato).



10:00/13:30
/15:00/17:00

sala Danza

Compagnia TPO
Hypnerotomachia
Poliphili



19

installazione interattiva
durata di ogni esibizione 30 minuti

regia Francesco Gandi, Davide Venturini
coreografia Anna Balducci, Erika Faccini
danza Valentina Sechi
graphic design Elsa Mersi
computer engineering Rossano Monti, Martin von Gunten
sound design Spartaco Cortesi
canto Anna Pia Capurso

Il giardino italiano è un luogo di meraviglie, l'ideale di armonia e natura nella cultura rinascimentale. Lo scopo della sua bellezza potrebbe essere letto come semplice intrattenimento, ma lo stupore suscitato nel visitatore rivela progetti più ampi. È il sogno di un poeta che immagina, per il piacere del corpo e dello spirito, un mondo ideale in miniatura e lo realizza insieme ad architetti e giardinieri inventando un gioco elaborato di prospettive e allegorie. Questo è un palcoscenico nel quale architetto, giardiniere e poeta creano una sorta di drammaturgia dello sguardo, qui lo spettatore prova il piacere di perdersi e ritrovarsi come se stesse vivendo all'interno di un poema immaginario.



10:30 / 12:00

sala Teatro

Acqua matta

di e con Cinzia Corazzesi
musiche Lorenzo Bachini
produzione Nata Teatro

Uno spettacolo di Burattini per parlare di acqua: dell'uso, dell'abuso, dell'inquinamento e del valore infinito e pericoloso che questo bene può avere... soprattutto quando non c'è. I Burattini, con il loro antico fascino, lo fanno a loro modo, ovvero con la comicità, la satira, l'ironia e con le immancabili gag e bastonate! Lo spettacolo proposto al festival vuole essere anche un viaggio dentro le fiabe e leggende del Mediterraneo. Tribolino, eroe e antieroe, ha combinato un guaio: ha consumato tutta l'acqua del paese di AcquaMatta per lavare il suo amico Tirapuzze. Per questo subisce la collera della moglie Ira Sonante che lo obbliga ad andare in cerca dell'acqua.

Tribolino parte all'avventura e... ne combina di tutti i colori. Uno spettacolo, quello di Cinzia Corazzesi, giovane attrice e burattinaia toscana, divertente e coinvolgente particolarmente adatto ai bambini della scuola primaria.

danza

teatro ragazzi



11:30

sala Letteratura

Gianfranco Coppolaintervista **Patrizio Oliva**con la partecipazione
di Fabio Rocco Oliva**Lo Sparviero:****la Mia Storia**

'Lo Sparviero' è stato il primo grande «romanzo» italiano della boxe: lo ha scritto Patrizio Oliva con il nipote Fabio Rocco Oliva (autore anche di "La Canzone dei Migranti").

Patrizio Oliva (Napoli, 1959) è fra i più noti pugili italiani, uno dei pochi ad aver conquistato l'accoppiata oro olimpico (Mosca 1980) e titolo mondiale (1986).

Nel suo palmares da dilettante figurano tre titoli italiani, uno europeo, e la coppa Val Barker, prestigioso premio dato al miglior pugile delle Olimpiadi.

Da professionista ha vinto in successione il titolo italiano, europeo (superleggeri e welter) e mondiale superleggeri. In totale ha disputato 160 incontri, ottenendo 155 vittorie e 5 sconfitte.

Dopo il ritiro, è stato allenatore della nazionale olimpica (Atlanta 1996 e Sidney 2000), organizzatore di incontri tra professionisti dal 2001 al 2006 e oggi è commentatore per Sky. Fa parte dell'associazione 'Mille culture' che permette ai ragazzi disagiati di praticare sport gratuitamente e stare, così, lontani dalle strade. È una storia di tenacia quella di Patrizio Oliva, ma anche una storia di riscatto da una infanzia non facile.

Gianfranco Coppola è Vice presidente dell'Unione Stampa Sportiva Italiana. Giornalista RAI



13:00

sala Letteratura

Father and Son The Game

presentazione in prima mondiale del videogioco prodotto dal MANN

Interventi di Paolo Giulierini, direttore Mann
Ludovico Solima, Università della Campania
Fabio Viola, Associazione TuoMuseo

Il MANN, è il primo museo archeologico a produrre un videogame destinato al pubblico internazionale di tutte le età.

"*Father and Son*," in inglese e italiano, progetto sviluppato da TuoMuseo, sarà rilasciato dal 19 aprile gratuitamente su Apple Store e Google Play.

I contenuti del videogioco sono stati ideati di concerto con il direttore del MANN Paolo Giulierini e con il prof. Ludovico Solima. Si tratta di un gioco narrativo 2D a scorrimento laterale, che racconta il viaggio di un figlio alla scoperta di un padre archeologo che non ha mai conosciuto. Durante l'esperienza, il protagonista attraversa diverse epoche storiche: dall'antica Roma, all'Egitto, passando per l'età borbonica fino alla Napoli di oggi.

Il giocatore assume il ruolo di Michael, un giovane che si reca a Napoli dopo aver ricevuto una lettera da suo padre.

In particolare, si recherà al MANN per conoscere di più sulla vita del proprio genitore. L'avvio del gioco in prossimità del museo consente lo sblocco di alcuni livelli. "*Father and Son*" utilizza grafiche dipinte a mano per dare vita alle atmosfere del passato e della Napoli di oggi.



16:00

sala Teatro

Paolo Benvenuto
incontra
Riccardo Sinigaglia
La Costruzione
di un Attimo



Riccardo Sinigaglia nasce a Roma il 4 marzo del 1970, scrive canzoni dall'età di 12 anni. Nel 1988 forma i 6 Suoi Ex, band con cui scrive, suona e canta per quattro anni nei centri sociali e nei club nei primi anni '90.

Nel 1997 co-produce e firma alcune canzoni inserite ne "La favola di Adamo ed Eva" di Max Gazzè e nello stesso periodo dà vita al ritornello di "Quelli che benpensano" di Frankie Hi-Nrg Mc con il quale dirigerà anche il videoclip, iniziando così una lunga collaborazione che sfocia contemporaneamente in una vera e propria passione per la macchina da presa, dietro la quale realizza lavori per molte produzioni musicali personali tra le quali quelle con i Tiromancino; "La descrizione di un attimo" è l'album di cui firma con il gruppo la produzione e tutte le canzoni nel 2000, tra cui quella che darà il titolo al disco, ma anche "Due destini" che sarà nei titoli di coda de "Le fate ignoranti" e "Strade" con cui parteciperà in duetto con la band al festival di Sanremo di Fabio Fazio.

Nel 2003 il primo lavoro da solista, nel 2006 "Incontri a metà strada", nel 2014 è al Festival di Sanremo con "Prima di andare via" e "Una rigenerazione". Nel 2015 compone la traccia dei titoli di coda di "Non essere cattivo" di Claudio Caligari.



18:00

sala Toro Farnese

Andrea Scanzi & Filippo Graziani
raccontano Ivan Graziani
Il Chitarrista

voce narrante Andrea Scanzi
canzoni Filippo Graziani

Pochi musicisti italiani sono stati autenticamente rivoluzionari come Ivan Graziani, il primo a far davvero dialogare rock e cantautorato. Filippo Graziani, figlio del grande cantante e chitarrista, lo racconta in questo incontro-concerto. Con lui Andrea Scanzi, giornalista e scrittore, che ha già raccontato con successo Giorgio Gaber e Fabrizio De André. Filippo canta, Scanzi narra. Durante l'incontro verranno eseguiti i brani più noti (Lugano addio, Taglia la testa al gallo, Monna Lisa, Pigo), e raccontati episodi meno famosi.

Presente in dischi preziosi di Battisti e De Gregori, Ivan Graziani è stato un pioniere mai banale e goliardicamente rivoluzionario: ricordarlo, oltre che un dovere, è un piacere che Filippo Graziani e Andrea Scanzi si concederanno e condivideranno con il pubblico di Napoli.

Andrea Scanzi ha scritto in venti anni di attività giornalistica per molte prestigiose testate: Il Manifesto, Il Riformista, L'Espresso, Rigore, MicroMega, la Stampa e dal 2011 per 'Il fatto quotidiano'.



21:30

salone della Meridiana
Ray Wilson Trio Live
An evening with...

vocals/guitar Ray Wilson
vocals/guitar Steve Wilson
piano/keyboards Kool Lyczek

Torna in Italia la splendida voce di Ray Wilson, celebre artista britannico, nato a Edimburgo l'8 settembre del 1968. Una voce che ha caratterizzato esperienze diversissime fra loro: dal grunge degli Stiltskin con la hit "Inside", al brit pop dei Cut, nonché i Genesis di "Calling All Stations", poi rivisitati nel suo album del 2009 "Genesis Classic." Del gruppo entrò a far parte nell'estate del 1996, subentrando al batterista e cantante Phil Collins.

Ray Wilson, che aprirà le serate della prestigiosa 'Sala della Meridiana' del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, è stato protagonista di molti e memorabili concerti in Europa. Da segnalarsi nella sua carriera, dal 2002, la serie di collaborazioni con DJ di fama internazionale. Fra queste, nel 2003 collabora con il DJ Armin Van Buuren per il singolo Yet Another Day.

Wilson ha vissuto importanti esperienze formative alle quali ha dimostrato di saper tener testa e dalle quali ha saputo separarsi per camminare con le proprie gambe, affermando pienamente le sue doti artistiche di autore ed interprete di notevole talento.

Una carriera artistica ed una storia personale dalle molte sfumature, che Ray porterà ancora una volta sul palco in maniera sorprendentemente efficace, dando vita ad una dimensione live suggestiva ed avvincente.

musica

mercoledì

19





10:00/13:30 /15:00
/17:00

sala Danza

Compagnia TPO
Hypnerotomachia
Poliphili



10:30/12:00

sala Teatro

Umberto Guidoni
Andrea Valente
Nello Spazio
non c'è spazio

Incontro astronnarrativo



Un giro del mondo ogni novanta minuti, sedici al giorno, è la strada che un astronauta percorre a bordo della stazione spaziale orbitante. Umberto Guidoni, che nello spazio ci è andato due volte, racconta la sua esperienza lassù, con l'ausilio di immagini e filmati, per portarci con sé in un'orbita intera. Andrea Valente, che con Umberto ha scritto quattro libri, lo intervista sul filo della curiosità, per scoprire con lui lo scopo dei viaggi spaziali, i momenti della preparazione, gli esperimenti scientifici a bordo, le emozioni dell'assenza di peso, alternandosi con le domande del pubblico presente. Un passo verso il futuro, vicino e lontano, con lo sguardo rivolto, però, anche verso il pianeta terra quaggiù, così bello visto di lassù, che resta comunque il centro del nostro mondo.

Umberto Guidoni è un astronauta, astrofisico e scrittore italiano. Ha partecipato a due missioni NASA



11:30

sala Letteratura

Andrea Laurenzi

intervista **Matteo Corradini**

presentazione del libro

Le parole di Anne Frank: Il Diario

Un documento dal valore storico incomparabile in una nuova edizione filologicamente accurata, che accosta approfondimenti inediti a una nuova traduzione dall'olandese. Simbolo della Shoah, il diario di Anne Frank è una luce nel buio della storia e ancora oggi illumina la vita di milioni di persone. Questa nuova versione, che riporta il testo alla sua primaria lucentezza, è frutto di una scrupolosa ricerca filologica, lessicale e letteraria condotta dal curatore Matteo Corradini direttamente sulla stesura originaria di Anne, liberata da interventi e tagli operati dopo la scomparsa della giovane autrice. I numerosi approfondimenti finora inediti, la traduzione dall'olandese di Dafna Fiano, la testimonianza di Sami Modiano, offrono a questa edizione autorevolezza, forza e ritrovata freschezza.

Matteo Corradini, ebraista e scrittore, si occupa di didattica della Memoria e fa ricerca sulla Shoah in Olanda e a Terezin (Repubblica Ceca) recuperando storie, oggetti, strumenti musicali. Scrive libri per ragazzi.

giovedì

20



16:00

sala Toro Farnese

Titta Fiore

intervista

Ferzan Özpetek

Tra Napoli e Istanbul



Ferzan Özpetek è uno dei registi più importanti ed influenti del panorama europeo.

Cineasta anticonformista, dallo stile inconfondibile, asciutto ed essenziale.

Turco naturalizzato italiano, rappresenta il ponte di collegamento due culture. Nei suoi film affronta la tematica che più gli sta a cuore: la diversità, che sia di razza, sessuale o di classe.

Il suo ultimo film, l'undicesimo, uscito a marzo 2017 è Rosso Istanbul, basato sul suo romanzo d'esordio.

Il film è girato a Istanbul con un cast composto interamente da attori turchi. Özpetek è tornato nella sua città, 16 anni dopo la sua seconda opera Harem Suare.

Molti i riconoscimenti ottenuti nella sua carriera: 'La finestra di fronte' con Giovanna Mezzogiorno (una delle sue opere più amate insieme a 'Le fate ignoranti') ha vinto il David di Donatello nel 2013 come miglior film e il David scuola. Per il Teatro San Carlo ha firmato un recente allestimento de 'La Traviata' di Verdi. A Napoli racconterà la sua storia, la sua carriera, il rapporto con la città in un dialogo aperto tra cinema e arte.

Titta Fiore è Vicereddattore capo del quotidiano "Il Mattino", dove è responsabile dei settori Cultura e Spettacoli e degli inserti speciali.

Segue come inviato i maggiori eventi internazionali.



18:00

sala Teatro

Paolo Benvegnù Live acustico

Presentazione del nuovo disco **H3+**

voce/chitarra Paolo Benvegnù

piano Marco Lazzeri

basso/fisarmonica Luca "Roccia" Baldini

batteria Ciro Fiorucci

Paolo Benvegnù è uno dei migliori autori del nostro paese, un vero artista della parola suonata. Mina ha reinterpretato la sua canzone "Io e Te"; i suoi brani sono stati cantati anche da Irene Grandi, Giusy Ferreri, Marina Rei. È stato il chitarrista-cantante fondatore degli Scisma. Il suo primo album solista "Piccoli Fragilissimi Film" diventa immediatamente un "classico" del panorama indipendente, piazzandosi tra i migliori album del 2004 e dando il via ad un percorso di successo. Il video de "Io e il mio amore", singolo inedito del cd "Dissolution" (2010), vince il Premio Miglior Fotografia al PIVI 2010, e come miglior brano indipendente 2010 nel concorso TOP INDIES 2010. Con il suo "Dissolution Tour" partecipa a moltissimi Festival come la Woodstock a cinque stelle organizzata da Beppe Grillo, e La città Aromatica di Mauro Pagani. Oggi, Paolo Benvegnù torna con un nuovo album di inediti, "H3+"; dedicato alla perdita, all'abbandono e alla rinascita, un'antologia di visioni. Con "H3+" si conclude la trilogia iniziata da "Hermann" e "Earth Hotel": un viaggio all'interno dell'anima.

incontri/cinema

musica



21:30

salone della Meridiana
HISTOIRE DU SOLDAT
di Igor Stravinskij

testo Charles-Ferdinand Ramuz

voce narrante Daniele Russo

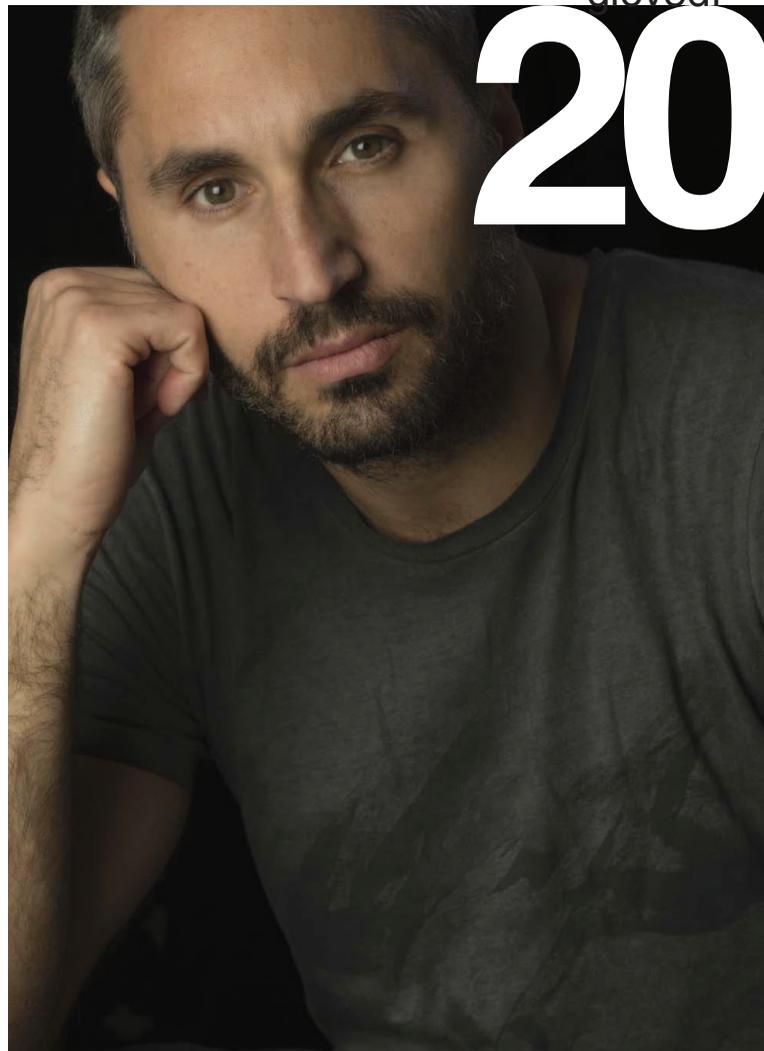
direttore musicale M° Luca Bagagli

produzione Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini

Storia letta, suonata, danzata e recitata, in due parti, su libretto di Charles-Ferdinand Ramuz e musiche di Stravinskij. I due, entrambi esuli, si trovarono in Svizzera nel 1918, quando immaginarono il concepimento di un'opera povera, realizzabile con poche risorse, per una specie di piccolo teatro ambulante, nella struttura dell'orchestra, rinunciarono, infatti, al pianoforte, optando per un insieme di soli sette musicisti. Per il soggetto dell'opera, invece, Stravinskij ricorre, come in altre occasioni, alla raccolta di fiabe russe di Afanasjev. Histoire du Soldat racconta di un piccolo Faust: un soldato in licenza che, tornando a casa dalla fidanzata, incontra sulla sua strada il diavolo. Il soldato possiede un violino e il diavolo, con la scusa di voler imparare a suonare, tenta di impossessarsi di questo bene.

I due autori, eliminando il carattere russo del materiale originario, riescono a conferire alla loro storia una portata universale. L'Histoire du soldat - ci racconta il maestro Luca Bagagli - appare ancora oggi estremamente attuale: al di là dell'eterno conflitto tra bene e male il dramma dello sradicamento pervade tutta l'opera, il soldato e gli autori stessi, infatti, sono metafora di un peregrinare continuo, costretti ad un viaggio senza meta.

musica





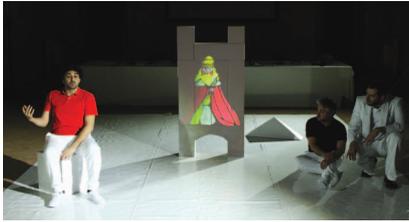
10:30/12:00

sala Teatro
Amletino

regia e drammaturgia

Simone Martini
con Luca Avagliano,
Alessio Martinoli
e Simone Martini

produzione KanterStrasse



venerdì

21



11:30

sala Letteratura

Andrea Marcolongo

**La lingua geniale - 9 Ragioni
per amare il greco**

L'Amleto di Shakespeare occupa, nella letteratura inglese, un posto analogo a quello che ha Pinocchio nella nostra: è un classico dei libri per ragazzi. Habitat Shakespeare, in onore dei 400 anni dalla scomparsa dell'autore, è un viaggio dentro l'opera dell'immortale poeta e drammaturgo inglese attraverso parole, suoni, disegni, proiezioni video. L'obiettivo è avvicinare i giovanissimi alla visione di Amleto, agli appassionanti intrecci, ai personaggi e ai loro complessi significati, superando nello stesso tempo le difficoltà della lunghezza e dell'elaborato linguaggio in versi.

Amletino è una riscrittura poetica e ironica del classico shakespeariano, realizzato in comunione e stretta relazione con l'immaginario dell'artista e illustratore Andrea Rauch.

“Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quello che ha da dire” (Calvino).

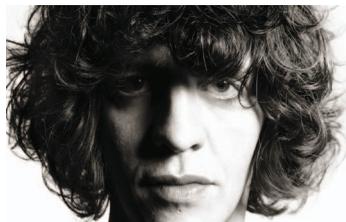
Andrea Marcolongo, grecista, nella sua vita ha molto viaggiato e ha vissuto in dieci città diverse. Specializzata in storytelling, ha lavorato come consulente di comunicazione per politici e aziende. Capire il greco, però, è sempre stata la sua questione irrisolta e a questa ha dedicato buona parte delle sue notti insonni. Questo è il suo primo libro. “Lo sappiamo tutti: la prima reazione davanti a un testo in greco antico spazia dalla paralisi al terrore puro. Ho scelto nove ragioni per amare e per raccontare ciò che il greco sa dire in modo unico, speciale, diverso da ogni altra lingua – e sì, per spazzar via ogni paura trasformandola forse in passione. Innanzitutto questo libro parla di amore: il greco antico è stata la storia più lunga e bella della mia vita. Non importa che sappiate il greco oppure no. Se sì, vi svelerò particolarità di cui al liceo nessuno vi ha parlato, mentre vi tormentavano tra declinazioni e paradigmi. Se no, ma state cominciando a studiarlo, ancora meglio. La vostra curiosità sarà una pagina bianca da riempire. Non sono previsti esami né compiti in classe: se alla fine della lettura sarò riuscita a coinvolgervi e a rispondere a domande che mai vi eravate posti, se finalmente avrete capito la ragione di tante ore di studio, avrò raggiunto il mio obiettivo.”

teatro ragazzi

letteratura



16:00
sala Toro Farnese
Francesco Raiola
intervista
Francesco Motta
incontro
con set acustico



voce/chitarra
Francesco Motta
chitarra
Giancarlo Maria Condemi

Cantante, polistrumentista e autore di testi. Motta nasce artisticamente nel 2006, a soli venti anni con i Criminal Jokers, band pisana con cui incide due dischi, "This was supposed to be the future" (2009) e "Bestie" (2012). Trasferitosi a Roma nel 2013 inizia gli studi in composizione per film presso il Centro sperimentale di cinematografia di Roma, sotto la direzione artistica di Ludovic Bource. A partire da quell'anno compone le colonne sonore di diversi film e documentari. Al MANN presenterà live insieme a Giancarlo Maria Condemi il suo esordio solista "La fine dei vent'anni", prodotto da Riccardo Sinigaglia, uno dei dischi italiani più apprezzati del 2016 dalla critica e dal pubblico, vincitore della Targa Tenco per le opere prime. Francesco Motta si è aggiudicato anche il premio PIMI Speciale 2016 del MEI come artista indipendente italiano.

Francesco Raiola è capo area Musica a Fanpage.it. Laureato in Scienze della Comunicazione all'Università degli Studi di Salerno, è stato prima caporedattore poi direttore di AgoraVox Italia. È tra i fondatori del festival letterario "Un'altra Galassia". Napoletano e padre.



18:00
sala Teatro
Carmen Souza
Creology

voce/chitarra/piano Carmen Souza
basso Theo Pascal
percussioni Elias Kacomanolis

È certamente una delle voci più interessanti della nuova generazione della world music. Nata a Lisbona da una famiglia Capoverdiana di estrazione cristiana, la sua musica fonde in sé tanti generi musicali: dalla Morna, la Batuke, al Jazz, al Soul e oltre. Carmen parte dalla forza delle proprie radici per scoprire frontiere sempre nuove. Il suo modo di cantare è una versione del tutto personale della verve di Billie Holiday, Nina Simone e Cesaria Evoria: tra melodie inusuali, umori esotici, africalismi e scat jazz, vibrati controllati e frasi dall'andamento imprevedibile. Al Festival MANN presenterà il suo ultimo lavoro "Creology", prima tappa del tour italiano 2017.

Creology è un passo naturale verso il mondo afro, che Carmen Souza & Theo Pascal hanno sperimentato e sentono come proprio, con la musica che in questo disco viaggia, in un percorso transatlantico, da paesi portoghesi ex coloniali, come Capo Verde, Mozambico, Angola attraversando il mare in Brasile, Cuba, atterrando sulle coste di New Orleans.

venerdì

21

incontri

musica



21:30

salone della Meridiana

Tosca live

**Appunti musicali
dal mondo**

voce Tosca

pianoforte/violoncello Giovanna Famulari

chitarra Massimo De Lorenzi

Tosca, cantante e attrice eclettica. Da sempre affascinata dalle musiche popolari del mondo, Tosca ha fatto sue quelle radici sonore che ogni cultura da lei approcciata ha saputo donarle. Rimettendo insieme tutti questi frammenti è nato un viaggio in acustico attorno alla Terra, tramite un mosaico musicale tanto variegato quanto armonioso.

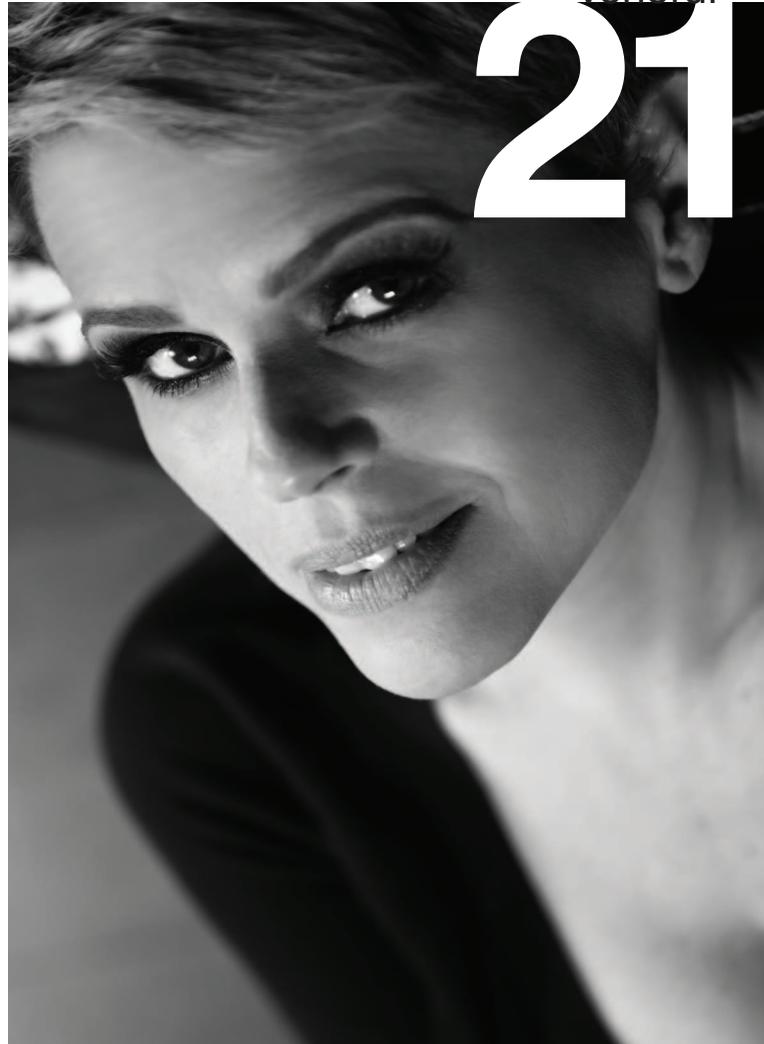
Uno spettacolo di suoni e parole che conduce l'artista e lo spettatore attraverso un percorso poetico ed emozionante, anche grazie al sapiente utilizzo di lingue molto lontane fra loro. Un "racconto in musica" che passa da un fado portoghese a una ninna nanna russa, da un canto sciamano, a uno tradizionale dei matrimoni Yiddish, da una ballata zingara fino ad approdare alle nostre sponde popolari napoletane, romane e siciliane, inframmezzando il tutto con le parole di grandi poeti del mondo. Insieme a Tosca sul palco due grandi maestri polistrumentisti: Giovanna Famulari al pianoforte e violoncello e Massimo De Lorenzi alle Chitarre.

"Si dice che in un momento di sbandamento etico e sociale, l'unica ancora di salvezza siano proprio le nostre radici - dichiara Tosca - Così quando mi sento persa, e non vedo via d'uscita, sprofondo negli abissi delle "tradizioni" e mi sento al sicuro, e appartenente a qualcosa di più grande e improvvisamente...sorrido!"

musica

venerdì

21





10:30/12:00

sala Teatro

Accadueò

autore e regia Vania Pucci

immagini dal vivo

Giulia Rubenni

produzione

Giallommare Minimal Teatro



L'acqua è un bene prezioso, è come l'oro, bisogna averne cura. Ma l'acqua è anche la nostra memoria... L'acqua conosce tutte le storie del mondo perché l'acqua è l'origine del mondo.

Otto piccole storie originali sull'acqua ... dalla colomba che cerca di scappare dall'acqua del diluvio universale ... alla balena che si ammala per avere ingoiato un sacchetto di plastica. E ancora: la goccia della sorgente imprigionata in una bottiglia, il deserto che sotto la sabbia nasconde il mare, l'iceberg che si scioglie... In scena oltre l'attrice Vania Pucci, l'artista Giulia Rubenni che utilizza una particolare macchina scenografica: una videocamera riprende un piano colmo di sabbia che le mani di Giulia scolpiscono, modellano, disegnano con straordinaria abilità.

Le forme, veri e propri quadri, grazie alla videoproiezione diventano la scenografia dove l'attrice si muove e racconta.

teatro ragazzi



sabato

22



11:30

sala Letteratura

Natascia Festa intervista

Daniela Spada e Cesare Bocci

presentazione del libro **Pesce d'aprile**

- lo scherzo del destino che ci ha reso più forti

Cesare Bocci (marchigiano, attore e sceneggiatore italiano) ha cominciato a recitare da ragazzo. Nel 1983 è stato tra i fondatori della Compagnia della Rancia. Ha preso parte a numerosi film e fiction, tra cui la fortunatissima serie del Commissario Montalbano, dove interpreta Mimì Augello, il bel Vicecommissario sciupafemmine amatissimo dal pubblico. Torna spesso al vecchio amore, il teatro. Daniela Spada, la sua compagna da più di vent'anni, dopo l'ictus che l'ha colpita nel 2000 si è reinventata cuoca e ora gestisce a Roma una scuola di cucina. Il recupero è stato lento e difficile ma, a distanza di 16 anni, Daniela e Cesare hanno deciso di raccontare la loro storia in un libro, per dimostrare che un ictus non è la fine del mondo e, a modo suo, ha lasciato anche inattesi regali: straordinarie prove d'affetto, la scoperta di una forza insospettata, una famiglia sempre più solida.

Natascia Festa. Laurea in Lettere, giornalista professionista, lavora al Corriere del Mezzogiorno, nel settore Cultura e Spettacoli. Ha pubblicato saggi critici, insegnato all'Università e l'italiano a bambini cinesi. E se lei ce l'ha fatta con gli ideogrammi, è convinta che tutti possano farcela col resto.

letteratura



16:00

sala Toro Farnese

Paolo Benvegnù

incontra

Niccolò Fabi

Il materiale e l'immaginario: memorie, intuizioni sul concetto di costruzione

Paolo Benvegnù e Niccolò Fabi: due figure straordinarie della musica italiana che si incontrano al MANN. Un colloquio emozionante sul ruolo dell'artista, su ciò che ci spinge a creare e cercare sempre nuovi obiettivi e superare le frontiere tra le arti. Una produzione esclusiva del Festival. Esattamente venti anni fa, nel 1997 Niccolò Fabi, con "Capelli", vince il Premio della Critica nelle Nuove Proposte al Festival di Sanremo. Dello stesso anno è il disco d'esordio, "Il giardiniere". Nel 1998 presenta, sempre a Sanremo, "Lasciarsi un giorno a Roma", che farà parte del secondo album, Niccolò Fabi. Il terzo lavoro, "Sereni ad Ovest", del 2000, fu seguito da "La cura del tempo" nel 2003. Il 2006 è l'anno di "Novo Mesto", "Solo un uomo" è pubblicato nel maggio 2009. Nel 2012 si dedica completamente alla scrittura di "Ecco", settimo disco. Nel 2013 arriva la Targa Tenco come miglior disco. Nel 2014 inizia la collaborazione con Daniele Silvestri e Max Gazzè. Nel Settembre 2014 parte un tour europeo seguito dal tour italiano tutto sold out. Tra novembre 2015 e febbraio 2016 Niccolò scrive, suona e registra il suo nuovo progetto discografico "Una somma di piccole cose" uscito ad aprile 2016 per Universal Music e Targa Tenco 2016, come miglior album dell'anno.



18:00

sala Teatro

**Woman before a glass:
intorno a Peggy Guggenheim
di Lanie Robertson**

traduzione Gloria Bianchi con Caterina Casini
scenografia Stefano Macaione
costumi Stemal Entertainment Srl
regia Giles Smith
produzione Laboratori Permanenti

Una performance per un solo attore, divisa in quattro quadri che, con un linguaggio disinvolto e trasgressivo racconta alcuni momenti degli ultimi anni della Guggenheim, che comprò Palazzo Venier dei Leoni a Venezia dove raccolse la sua straordinaria collezione d'arte moderna. Nel testo di Robertson sono ripercorsi i momenti drammatici della guerra, la fuga di Peggy dalla Francia per le persecuzioni naziste, durante la quale nascose tele e sculture tra i piatti e le vettovglie di cucina, i difficili rapporti con mariti e amanti. Emergono i suoi momenti di forza e le sue debolezze: il rapporto conflittuale con la figlia, morta suicida; i rapporti d'affari con le più importanti gallerie e musei del mondo; i suoi rimpianti, le nostalgie e il suo scivolare lento verso la serenità della fine. L'allestimento è di un giovane artista scenografo - Stefano Macaione - segnalato dall'Accademia di Belle Arti di Firenze.



21:30

salone della Meridiana

Peppe Servillo & Solis string quartet

Danzando passionatamente

voce Peppe Servillo

violino Vincenzo Di Donna, Luigi De Maio

viola Gerardo Morrone

cello e chitarra Antonio Di Francia

coreografia Flavia Bucciero

danzatori/interpreti Flavia Bucciero, Elisa Pains, Laura Feresin, Sabrina Davini, Daniele Del Bandecca, Stefano Capitani, Franco Corsi

costumi Fondazione Cerratelli

disegno Luci Riccardo Tonelli

produzione Movimentoinactor Teatrodanza

- Consorzio Coreografi Danza d'autore

"Danzando Spassionatamente" è un omaggio alla cultura e alla canzone classica napoletana che vede l'avvicinarsi di brani famosi con brani meno conosciuti e qualche volta dimenticati... ma non per questo minori! L'arte di Peppe Servillo si fonde con la maestria e la visione degli archi del Solis String Quartet rendendo questo progetto unico nel suo genere, e facendo sì che attraverso una rilettura raffinata e popolare di un repertorio di classici che vanno da Raffaele Viviani ad E.A. Mario fino a Renato Carosone si racconti una Napoli non oleografica bensì una città che è stata ed è a pieno titolo un' autentica capitale culturale. La coreografia di Flavia Bucciero riprende il filo e l'impostazione musicale, individua alcuni brani particolarmente simbolici interpretandoli attraverso una sensibilità contemporanea che, al tempo stesso, salvaguarda e esalta aspetti e umori universali delle canzoni e della musica. Si crea così un tessuto di forte impatto, in cui la sensualità invade i corpi dei danzatori e trasborda. I costumi dei danzatori realizzati a cura della Fondazione Cerratelli esaltano il rapporto passione/sensualità, presente nella musica e nella danza, in una prospettiva rigorosa e moderna al tempo stesso. Lo spettacolo è prodotto in collaborazione con AreaLive.

musica / danza

sabato

22





10:30/12:00

sala Teatro
Il Piccolo Principe
e l'Aviatore**drammaturgia**di Samuele Boncompagni
da Antoine de Saint-Exupery**regia** Amanda Sandrelli**musiche** di Massimo Ferri e Luca Baldini**testi** delle canzoni di Stefano Ferri

con Samuele Boncompagni l'aviatore

percussioni Massimiliano Dragoni**basso** Luca "Roccia" Baldini**chitarra e bouzouki** Massimo Ferri**violino** Mariel Tahiraj**clarinetti e fisarmonica** Gianni Micheli**voce** Stefano Ferri**illustrazioni originali** di ALVALENTI**scene** Lucia Baricci**luci** Paolo Bracciali**suono** Michele Pazzaglia**produzione** Officine della Cultura

11:30

sala Letteratura**Luigi Necco e Marion Bertram**Dialogano sul tesoro di Priamo
e su Schliemann a Napoli.**Leggende e tesori di Napoli.**

Il giornalista napoletano Luigi Necco e l'archeologa tedesca Marion Bertram vice direttore del Museo della Preistoria e Protostoria di Berlino si incontrano al MANN in un dialogo originale tra archeologia e leggenda.

Luigi Necco racconterà la tormentata ed avventurosa vita di Heinrich Schliemann, l'archeologo che ritrovò la mitica città di Troia, cantata da Omero, e riportò alla luce il favoloso Tesoro di Priamo, un tesoro che scomparve dopo la seconda guerra mondiale....

Marion Bertram con piglio da archeologa esperta entrerà nella vita di Shliemann, della sua incredibile carriera e del rapporto speciale con la città e la storia di Napoli. Il grande archeologo tedesco, infatti morì nel 1890 proprio nelle vicinanze del Museo Archeologico Nazionale.

Il Piccolo Principe è la storia più semplice e allo stesso tempo più intensa che tutti noi abbiamo letto. Una storia per ragazzi, ma soprattutto per gli adulti che non si sono mai dimenticati completamente di essere stati bambini. L'allestimento di Officine della Cultura, che sancisce il debutto come regista di Amanda Sandrelli, vede in scena il narratore/aviatore Samuele Boncompagni, accompagnato da una piccola orchestra a cui è affidato il compito di sottolineare con atmosfere musicali i vari passaggi della storia, ma anche quello di raccontarne delle parti importanti attraverso nove canzoni. Il tutto è impreziosito dalla videoproiezione delle illustrazioni disegnate da Alvalenti e dagli elementi scenografici di Lucia Baricci. Un racconto, un concerto, un intreccio tra musica, narrazione e immagini, ma anche un gioco in cui tutti saranno invitati a ricordare, raccontare, disegnare.

teatro ragazzi

letteratura



16:00

sala Toro Farnese

Federico Vacalebre

intervista

Sergio Cammariere

Originario di Crotone e "cittadino del mondo" per inseguire il grande sogno della musica, ha pubblicato diversi album, tra cui "Dalla pace del mare lontano", "Sul sentiero", "Il pane il vino e la visione", "Carovane", "Sergio Cammariere" e "Io".

Autore di colonne sonore di prestigio per il cinema, collabora anche con il teatro, riscuotendo sempre successi di critica e pubblico. Grande e generoso concertista, vincitore di premi importanti tra cui la Targa Tenco, sempre attento alla ricerca di nuove sonorità, la sua sensibile versatilità ne fa un artista a tutto tondo, che spazia dalla musica classica al jazz, da ritmi sudamericani ad atmosfere progressive, rese originali da un talento innato per la composizione e da una sinergia con il suo pianoforte che è quasi un prolungamento del suo essere.

Federico Vacalebre è giornalista e critico musicale del quotidiano 'Il Mattino'



18:00

sala Teatro

Edipo Re: oltre la fine la città nuova
Lucilla Giagnoni e Fiammetta Fazio

dialogo fra un'attrice - narratrice e una storica - grecista con interventi musicali dal vivo di Luca Nulchis ed Egidiana Carta

L'Edipo Re è un thriller, uno dei più strepitosi e riusciti thriller della storia della letteratura che avvince gli spettatori e lettori da 25 secoli. Edipo, il protagonista, un passo dopo l'altro dipana il mistero e risolve l'enigma che tiene in ostaggio la sua cittadinanza, trama complicata di destino, passioni e scelte dell'uomo. L'uomo, la sua impotenza rispetto a forze non controllabili, ma anche la sua capacità di scegliere, sono al centro della tragedia perfetta di Sofocle. Lucilla Giagnoni, insieme a Fiammetta Fazio e a due musicisti straordinari, Luca Nulchis ed Egidiana Carta, raccontandoci questo thriller ci avvolgono in un dialogo – conferenza - spettacolo il cui scopo è portare a una riflessione su che cosa è Responsabilità, che cosa è Politica, che cosa è Città e Saper Vedere oltre la Fine. Partendo dalla fine dell'Apocalisse di Giovanni, nella quale si immagina la città come luogo perfetto in cui l'uomo può manifestare compiutamente la sua intelligenza, felicità e umanità, passando dall'Atene del V secolo, arriviamo ad oggi. Le parole recitate da Lucilla, e quelle di Fiammetta che ce le spiegano, enfatizzate dalla musica evocativa, viscerale eseguita da Luca ed Egidiana (armonium indiano, pianoforte, canto e flauto) conducono in uno spazio che è antico e moderno.



21:30

salone della Meridiana

Sergio Cammariere

Io

voce e piano Sergio Cameriere

batteria Amedeo Ariano

c.basso Luca Bulgarelli

percussioni Bruno Marcozzi

sax Daniele Tittarelli

La sua musica d'autore si presenta come un viaggio coinvolgente nelle sonorità più raffinate e intense in cui l'artista esprime una forte personalità, tra ritmo, canzoni e momenti più intimi di pianoforte solo e un'anima jazz che da sempre è l'impronta riconoscibile di ogni sua composizione.

Accompagnato dalla sua storica band, Sergio Cammariere proporrà i brani più amati del suo repertorio insieme a quelli del suo recente CD in cui trovano spazio nuove esaltanti creazioni frutto di una ricerca musicale in continua evoluzione. In ogni suo concerto emerge il calore del grande pianista, la finezza degli arrangiamenti, le sue improvvisazioni estrose e libere ed una grande sensibilità che pervade ogni nota.

musica

domenica

23





10:30/12:00

sala Teatro

Il Flauto Magico

liberamente ispirato
a Il Flauto Magico
di W.A. Mozart



di e con Gianni Micheli

voce narrante

flauto Eleonora Lucci

corno inglese Lea Mencaroni

produzione Officine della Cultura

È “Il Flauto Magico”. L’audace invenzione di Wolfgang Amadeus Mozart. La favola che ha incantato duecento anni di storia. Dedicata ai bambini di oggi e ai Mozart di domani. Tamino e Pamina, dall’autunno del 1791 siedono nella confraternita di coloro che amano bellezza e sapienza. Al loro fianco, cantori e “uccellatori” instancabili nel loro abito verde smeraldo, Papageno e Papagena. Con la Regina della Notte e il mago Sarastro, questi personaggi rappresentano coppie di opposti che nella favola troveranno la ragione per convivere e riconciliarsi, superando le tante prove cui il destino li sottopone.

Accompagnano la narrazione della favola, riscritta ponendo particolare attenzione al coinvolgimento nella trama dei più piccoli, le musiche di quello che è unanimemente riconosciuto come uno dei “geni” dell’occidente, come originariamente arrangiate per due strumenti musicali.



11:30

sala Letteratura

Incontro sulla figura

di Antonio de Curtis in arte Totò

con Enzo Decaro e Riccardo Cimino

Nato a Portici (Na) il 24 marzo 1958. Studi classici e laurea in Lettere moderne presso l’Università Federico II di Napoli. Docente di Scrittura creativa alla Facoltà di Scienze della Comunicazione all’Università di Salerno. La sua carriera di autore e attore si divide tra teatro, televisione e cinema. In palcoscenico fonda con Lello Arena e Massimo Troisi il trio comico “La Smorfia”: l’esordio nel 1977 con lo show di RaiUno ‘Non Stop’ seguito da ‘La sberla’ (1978), Luna Park (1979). È stato ed è protagonista di molte popolari fiction per Rai Uno, da ‘Una donna per amico’ a ‘Provaci ancora Prof’ (in lavorazione la settima serie). In ambito cinematografico è intensa la sua attività sia come regista e autore che come attore. Nel 2011 prende parte al progetto curato da Massimo Ranieri che riporta in televisione, su Rai Uno, le commedie di Eduardo De Filippo (Napoli Milionaria, e Questi Fantasmi). Ha diretto nel 1997 l’opera lirica “Il Trovatore” prodotta dal Teatro Comunale di Ascoli Piceno. È Cavaliere ufficiale e Commendatore della Repubblica Italiana.



16:00
sala Toro Farnese
**Recital
di Guido Catalano**
Ogni volta
che mi baci
muore un nazista



18:00
sala Teatro
Da Shakespeare a Pirandello
con **Giorgio Pasotti**

regia Davide Cavuti
voce fuoricampo Edoardo Siravo
e con la ballerina Claudia Marinangeli
produzione Stefano Francioni

Lo spettacolo “da Shakespeare a Pirandello” è un percorso nel mondo della letteratura e del teatro attraverso le opere di due grandi scrittori quali William Shakespeare e Luigi Pirandello.

Giorgio Pasotti proietta il pubblico nelle atmosfere disegnate da alcuni dei più grandi uomini della letteratura internazionale. L'omaggio al più grande drammaturgo del mondo, William Shakespeare, comprende brani rielaborati tratti da “Giulio Cesare”, da “Amleto”, di alcuni dei suoi sonetti più celebri e successivamente l'interpretazione de “L'uomo con il fiore in bocca”, uno straordinario testo di Luigi Pirandello, scrittore italiano vincitore, nel 1934, del Premio Nobel per la Letteratura. Tra i due grandi autori, un momento dedicato ad alcuni scrittori contemporanei e al cinema con la proiezione di alcune clip del film “Io, Arlecchino” di Giorgio Pasotti.

Il ritorno del poeta che voleva, ed è riuscito, a diventare una rock star. Vate dall'anima rock, infaticabile pellegrino dei club musicali di tutta Italia, Catalano è pronto a ripartire con il suo trolley per portare in tutta Italia i versi della sua nuova raccolta di poesie ‘Ogni volta che mi baci muore un nazista’ (2017 - Rizzoli).

Dopo essersi brevemente rigenerato tra i luoghi amici della capitale sabauda, il poeta, scrittore e performer torinese più chiacchierato, si rimette in marcia per svelare i versi del suo nuovissimo libro di poesie e farli riecheggiare in tutto lo Stivale con una nuova, lunga, serie di live.

Il volume esce a quattro anni di distanza dall'ultima raccolta di poesie firmata da Guido Catalano (Piuttosto che morire m'ammazzo - Miraggi Edizioni, 2013) e segna il ritorno del poeta, dopo un appassionante viaggio nel mondo della prosa, culminato con la pubblicazione del primo e fortunatissimo romanzo ‘D'amore si muore ma io no’ (Rizzoli - 2016).

Ad attendere il pubblico, uno spettacolo nuovo, fatto di poesie recentissime mischiate con grandi classici, e quella cifra unica, ribelle e rock'n'roll, che ha trasformato Guido Catalano in una vera rarità del panorama italiano: un poeta, anzi un poeta professionista vivente che riesce a vivere di poesia.



21:30

salone della Meridiana

**In arte... Totò
di Enzo Decaro
e Liliana De Curtis**

con Enzo Decaro

pianoforte e chitarra Riccardo Cimino

Viaggio nel mondo poetico e musicale di Antonio De Curtis
Omaggio per i 50 anni dalla scomparsa

Tutto (o quasi) è stato detto, scritto (e anche sottoscritto) come direbbe lui) su Totò: meno si sa, e si è indagato, invece sulla 'poetica' e sull'uomo privato Totò, così fortemente connessa alla sua complessa vicenda umana: quel suo complesso dei 'gemelli siamesi'. Così lui stesso definiva la non sempre armonica convivenza tra il nobile principe, raffinato esteta, e quel comico stralunato, guitto e saltimbanco, che pure non era solo il suo alter ego, ma il terminale umano così radicato in quel 'popolino' da cui amava prendere le distanze, ma che gli apparteneva così profondamente, Un inseparabile tutt'uno, quel principe, nobile anche di animo, e quell' irresistibile burattino: insieme hanno dato vita a una 'maschera', forse tra le più complete, e complesse, di tutto il panorama dei personaggi dello spettacolo nel XX secolo. Lo spettacolo si sviluppa attraverso il linguaggio del reading musicale. Sul palco Enzo Decaro ripercorrerà una parte della vastissima produzione poetica e musicale del principe De Curtis, accompagnato dalle note di un musicista di rara sensibilità. Ad arricchire questo connubio di parole e musica la voce e l'immagine dello stesso Antonio De Curtis che grazie al supporto della tecnologia sarà presente sul palco con proiezioni e registrazioni.

teatro



24

martedì

25



10:30 /12:00

sala Teatro
Marcovaldo
di Italo Calvino



un progetto di

Gianfranco Pedullà
con Marco Natalucci
e con Gianna Deidda e Roberto Caccavo

musiche originali Jonathan Faralli
produzione Teatro Popolare d'arte

Gianfranco Pedullà e la sua compagnia tornano a confrontarsi con le creazioni di Calvino e arrivano, naturalmente, a Marcovaldo, che fu pubblicato 50 anni fa, quando l'Italia avviava il suo percorso di industrializzazione, caratterizzato dall'arrivo in città di famiglie contadine. Da questo punto di vista la figura di questo personaggio è sicuramente una delle più riuscite invenzioni di maschera contemporanea, buffa e malinconica, ingenua e ambigua. Marcovaldo è protagonista di una serie di favole moderne in una città moderna. Lo spettacolo - che utilizza una tecnica mista fra teatro d'attore e teatro d'immagine - segue la struttura narrativa delle storielle a episodi dei vecchi giornalini per l'infanzia; il tutto, arricchito dall'utilizzo degli splendidi disegni di sabbia realizzati da Fatmir Mura, che ha collaborato con lo scenografo Claudio Pini, ideatore dell'intero progetto



11:30

sala della Letteratura

Matteo Corradini intervista **Giacomo Mazzariol**
presentazione del libro
Mio fratello rincorre i dinosauri

Ci sono voluti dodici anni perché Giacomo imparasse a vedere davvero suo fratello, a entrare nel suo mondo.

E a lasciare che gli cambiasse la vita.

Hai cinque anni, due sorelle e desidereresti tanto un fratellino per fare con lui giochi da maschio. Una sera i tuoi genitori ti annunciano che lo avrai, questo fratello, e che sarà speciale.

Tu sei felicissimo: speciale, per te, vuol dire «supereroe».

Gli scegli pure il nome: Giovanni. Poi lui nasce, e a poco a poco capisci che sí, è diverso dagli altri, ma i superpoteri non li ha.

Alla fine scopri la parola Down, e il tuo entusiasmo si trasforma in rifiuto, addirittura in vergogna. Dovrai attraversare l'adolescenza per accorgerti che la tua idea iniziale non era così sbagliata.

Lasciarti travolgere dalla vitalità di Giovanni per concludere che forse, un supereroe, lui lo è davvero. E che in ogni caso è il tuo migliore amico. Con 'Mio fratello rincorre i dinosauri' Giacomo Mazzariol ha scritto un romanzo di formazione che stupisce,

commuove, diverte e fa riflettere. Insomma, è la storia di Giovanni, questa. Giovanni che ha tredici anni e un sorriso più largo dei suoi occhiali. Che ruba il cappello a un barbone e scappa via; che ama i dinosauri e il rosso; che va al cinema con una compagna, torna a casa e annuncia: «Mi sono sposato».

teatro ragazzi

letteratura

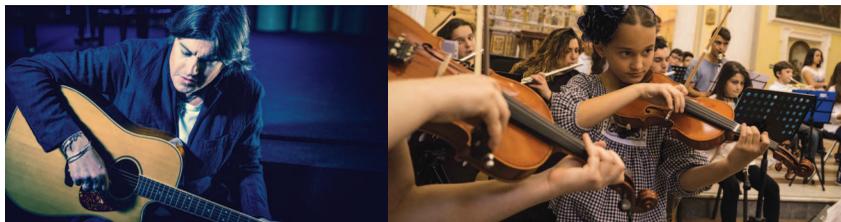


16:00

sala della Letteratura

Ilaria Urbani

intervista

Cristiano De Andrépresentazione
del libro**La versione di C.**

Per la prima volta Cristiano De André si racconta in un'autobiografia intensa e sorprendente. Il fulcro è il rapporto con il padre Fabrizio. Una narrazione intima, un'occasione per fare i conti con un passato tribolato e un futuro ancora da scrivere. Cristiano De André come mai è accaduto, traduce i suoi silenzi più intimi compiendo un lungo viaggio a ritroso, dalle doglie di una madre su una slitta, in una Genova innevata, fino all'ansia di un sequestro, al germogliare dei colori isolani. Dal mare che ora dona un dente sotto gli occhi increduli di un padre e ora alza l'onda e ingoia la serenità di una famiglia, alle fughe continue da un qualcosa che non arriva e se arrivasse non conoscerebbe il gesto della carezza. Da una Londra che punge e annienta e lega a un letto d'ospedale, all'innocenza della musica di un Conservatorio. Dalle tournée negli anni di piombo, all'emozione della propria voce che fa l'eco in platea. Dal perdonare al perdonarsi come atto estremo di sopravvivenza da confidare a un figlio.

Ilaria Urbani, scrive per "La Repubblica" e "D - La Repubblica delle Donne". Nel 2013 ha pubblicato il libro "La buona novella. Storie di preti di frontiera", prefazione di Roberto Saviano (Guida). È autrice e regista della serie tv in onda su Tv2000 "Luci sulla frontiera".



18:00

sala Toro Farnese

Orchestra Sanitansamble**Concerto dei ragazzi del Quartiere Sanità**

Il progetto Sanitansamble nasce nel 2008 nel Rione Sanità di Napoli. Si ispira all'esperienza di "El Sistema" un modello didattico con accesso gratuito per bambini e ragazzi ideato in Venezuela dal Maestro José Antonio Abreu che promuove la pratica collettiva musicale come mezzo di organizzazione e sviluppo della comunità in aree e contesti sociali difficili. Sanitansamble conta oltre 80 giovani, tra bambini e adolescenti dai 7 ai 24 anni, musicisti di due formazioni orchestrali (Orchestra Junior e Orchestra Senior) che, sotto la guida di 14 maestri e del direttore, il maestro Paolo Acunzo, hanno portato avanti in questi anni un percorso di successo.

La grande avventura di Sanitansamble nasce grazie all'intuizione di Eusebio Brancatisano e Maurizio Baratta, alla volontà di Ernesto Albanese, presidente de L'Altra Napoli Onlus, e all'impegno di padre Antonio Loffredo, parroco della Basilica di Santa Maria della Sanità, che affidano al maestro Baratta il compito di costituire la squadra dei maestri per dare inizio alle attività laboratoriali e coinvolgendo bambini e ragazzi del Rione Sanità di Napoli, che in precedenza non avevano alcuna conoscenza musicale. Sanitansamble accoglie giovani e giovanissimi del Rione Sanità ed è il simbolo di un quartiere ricchissimo di storia e cultura.



21:30

salone della Meridiana

Cristiano De André live

De André canta De André

Open act **Paolo Benvegnù**

voce/piano/chitarra Cristiano De André

chitarra Osvaldo Di Dio

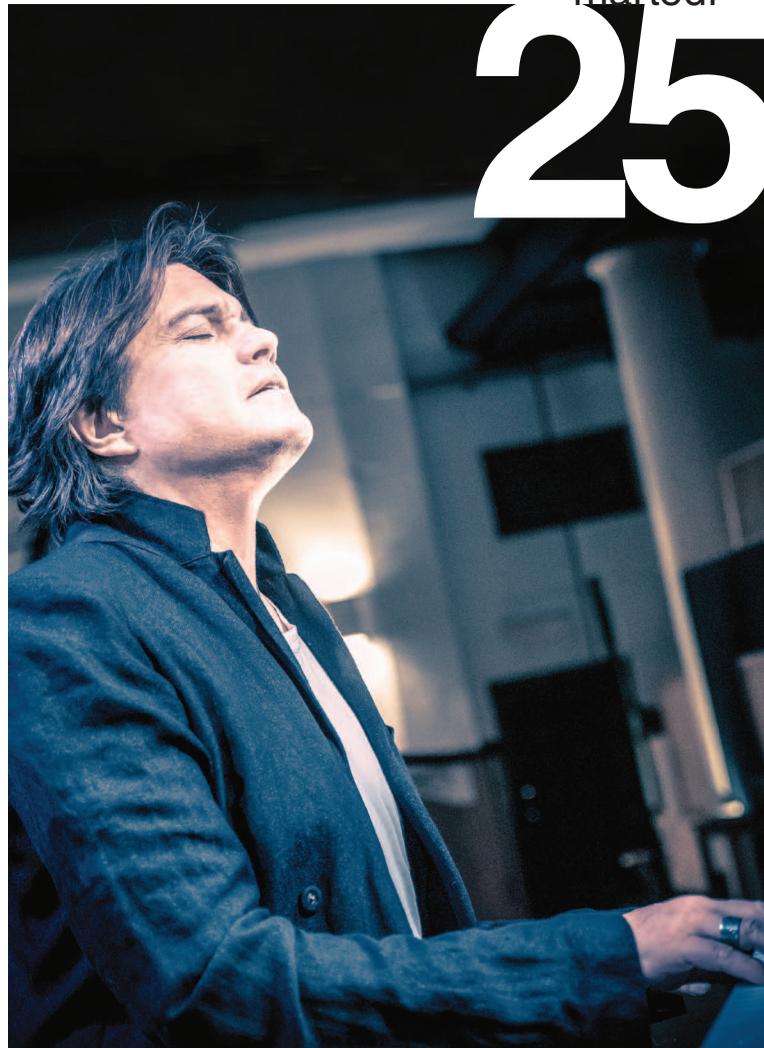
Cristiano De André interpreta sul palco in versione acustica un repertorio ricco di nuovi brani del padre che si affiancheranno a quelli contenuti nei progetti discografici di grande successo "De André canta De André - Vol. 1" (2009) e "De André canta De André - Vol. 2" (2010) e ai suoi brani più celebri. De André canta De André è un progetto che ha permesso di portare avanti l'eredità artistica di Fabrizio De André caratterizzandola con nuovi arrangiamenti che possano esprimere la personalità musicale del figlio e allo stesso tempo donino un nuovo vestito alle opere, una sua impronta. Ospite in apertura del concerto al Museo Archeologico di Napoli, che chiude le serate nella prestigiosa sala della Meridiana è il cantautore Paolo Benvegnù.

Cristiano De André ha pubblicato il primo disco da solista 30 anni fa, ha studiato chitarra e violino al Conservatorio Niccolò Paganini di Genova. Nella seconda metà degli anni novanta Cristiano accompagnò il tour del padre Fabrizio con Dori Ghezzi e la sorella Luvi, suonando sul palco al fianco del genitore numerosi strumenti fra i quali la chitarra e il violino. Dal 2009 parte con i tour 'De André canta De André' che raccolgono subito grande successo e diventeranno album e DVD.

musica

martedì

25



mercoledì
19

eventi speciali

sabato/domenica
22/23



17:30

Mostra

Cyborg Invasion

a cura di

Scuola Italiana Comix

In quanti modi l'arte può essere usata, qual è il limite della sacralità della stessa e dove inizia la dissacrazione? È sano prendere statue classiche e rivisitarle con un linguaggio popolare sia dal punto di vista letterario (la fantascienza), che segnico (il fumetto e l'illustrazione)? Si potrebbe gridare al delitto, oppure dire che rendere "pop" il classico significherebbe sminuire il peso che tali opere hanno nella storia e, quindi, che l'arte classica è intoccabile. Ma c'è un'altra ipotesi, quella per cui un'opera d'arte cambia secondo lo sguardo di chi la osserva e, a seconda dell'epoca, può rinnovarsi, confrontarsi e rinascere ogni volta, uscendone per nulla indebolita e restando sempre sé stessa. Ed è proprio in questa disponibilità a nuovi confronti con tutti i linguaggi, in questa sua capacità di rinascere, che l'arte conferma la capacità di essere presente nella storia ritrovando sempre la forza vitale che le dà la capacità di non invecchiare, pur restando sempre un riferimento immortale. Secondo la nostra ipotesi, questo confronto è possibile. Anzi riteniamo che una operazione come *Cyborg Invasion* non danneggi la classicità, ma la esalti, rivelando ancora una volta la grandezza degli antichi miti, radici della nostra cultura e veri riferimenti di tutto quello che oggi chiamiamo contemporaneo. (Mario Punzo)



Hackathon MANN

presso la Apple Academy
in collaborazione
con il Dipartimento
di Ingegneria elettrica
e delle Tecnologie
dell'Informazione
dell'Università Federico II
di Napoli e del King's
College di Londra
si svolgerà HACKATHON
Napoli Cultura

Inizio

sabato 22 ⌚ 12

chiusura

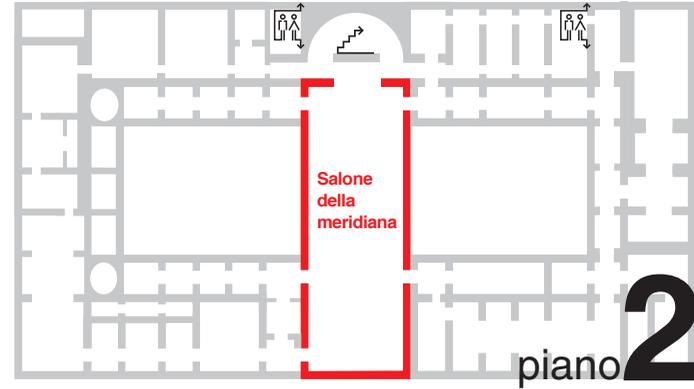
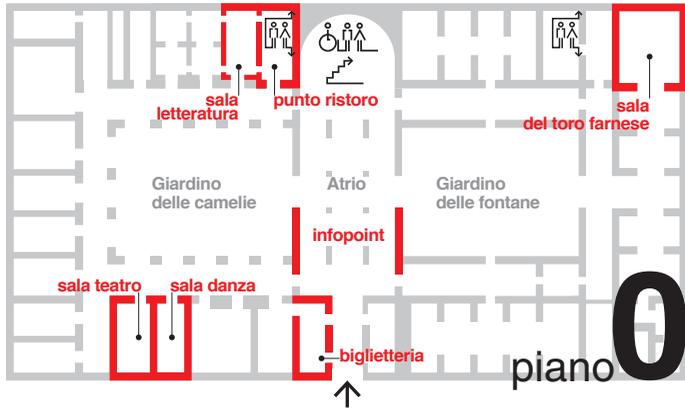
domenica 23 ⌚ 12

premiazione

domenica 23 ⌚ 15

presso la Facoltà

gli spazi del festival MANN



Direttore MANN
Paolo Giulierini

direzione artistica
Andrea Laurenzi
in collaborazione
con **Luca Baldini**

comitato onorario
Ivan Cotroneo
Luciano Stella
Andrea Milanese
Daniela Savy

direzione generale
Officine della Cultura
Massimo Ferri
Luca Baldini

direzione organizzativa
Officine della Cultura
Stefania Sandroni

direzione tecnica
Officine della Cultura
Paolo Bracciali
Michele Pazzaglia

logistica
Officine della Cultura
Mariel Tahiraj
Sabina Karimova
Stefano Baldini

ufficio stampa MANN
Ornella Falco
Vittorio Melini
Antonella Lacchin

ufficio stampa festival
Francesca De Lucia

segreteria organizzativa
Lucia Emilio
Elisa Napolitano
Ilaria Barone

accoglienza, promozione
e comunicazione
CoopCulture
Giuseppe Codispoti
Laura Aversa

identità visiva
e graphic design
Francesca Pavese
con Sara Rinaldi

comunicazione web
Italian Zoetrope

editoria e bookshop
Electa

crediti fotografici

Stanley Jordan
- foto di Fabio Orlando
Danzando
spassionatamente
- foto di Paola Iacopetti
Paolo Benvegnù
- foto di Gabriele Spadini
Cristiano De Andrè
- foto di Dino Buffagni
Riccardo Sinigaglia
- foto di F. Lovino
Francesco Motta
- foto di Claudia Pajewski
Il Piccolo Principe
- foto di Fotoclub Il
Sansovino
foto di copertina
- Luigi Spina

si ringrazia

Comune di Napoli
Assessorato alla Cultura
e al Turismo

Gesac
Società Sportiva Calcio Napoli
Scuola italiana di Comix
Associazione degli Albergatori
napoletani
Teatro Bellini

Un particolare ringraziamento
a tutto il personale del MANN



eventi mattina e pomeriggio

prenotazione in biglietteria il giorno stesso dell'evento fino ad esaurimento disponibilità partecipazione con il biglietto di ingresso al museo

biglietto intero € 12,00 - ridotto € 6,00 e gratuito per gli aventi diritto

eventi serali - prevendita on line

www.museoarcheologiconapoli.it

www.coopculture.it

e telefonica al numero 848.800.288

da cellulare e dall'estero 06.39967050

biglietto evento € 12,00.

informazioni 848.800.288

da cellulare e dall'estero +39 06.39967050

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore

9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore

17:00 sabato dalle ore 9:00 alle ore 14:00

per informazioni

Infopoint ingresso museo dal venerdì

alla domenica ore 10:00 alle ore 18:00

festivalmann@gmail.com

www.festivalmann.it

M museo
archeologico
nazionale
di napoli

piazza Museo 19
80135 Napoli
t +39 081 44 22 149
museoarcheologiconapoli.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

segui il Museo

